

OBIETTIVAMENTE

Master universitario in giornalismo

Al via il master universitario di primo livello in giornalismo. Il bando per l'accesso è disponibile sul sito dell'università degli studi di Teramo, www.unite.it, e sul sito dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo, www.odg.abruzzo.it. Il master, diretto da Francesco Benigno, preside della facoltà di Scienze della comunicazione, è istituito presso l'ateneo teramano in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo. Dura

due anni ed è riservato a 30 allievi per ogni biennio scelti sulla base di una selezione. I corsi prevedono una frequenza a tempo pieno dal lunedì al venerdì e sono articolati in lezioni e attività laboratoriali. In particolare i laboratori sono finalizzati alla produzione di un periodico di carta stampata, un settimanale radiofonico, un'agenzia d'informazione e un notiziario on-line.

Master in giornalismo, aperte le iscrizioni

TERAMO - È disponibile sul sito dell'Università degli Studi di Teramo, www.unite.it, il bando per l'accesso al Master universitario di primo livello in Giornalismo, diretto da Francesco Benigno, preside della Facoltà di Scienze della comunicazione. Istituito presso l'ateneo teramano in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti, il master dura due anni ed è riservato a 30 allievi per ogni biennio scelti sulla base di una selezione. I corsi prevedono una frequenza a tempo pieno dal lunedì al venerdì e sono articolati in lezioni d'aula e attività laboratoriali. In particolare i laboratori, diretti dal giornalista Rai Fabrizio Masciangioli, sono finalizzati alla produzione di quattro testate (periodico di carta stampata, settimanale radiofonico, agenzia d'informazione e notiziario on-line) che riflettono il carattere di multime-

dialità, tipico dell'evoluzione del sistema informativo. Il Master è riconosciuto dall'Ordine nazionale dei giornalisti, perciò gli allievi assumeranno la qualifica di praticante giornalista e, al termine del biennio, potranno accedere direttamente agli esami di stato per giornalisti professionisti. I candidati interessati al Master in giornalismo dovranno essere in possesso di un diploma di laurea triennale o vecchio ordinamento (o titolo equipollente conseguito all'estero) e di una buona conoscenza della lingua inglese.

La domanda di ammissione al Master, disponibile sul sito www.unite.it, dovrà pervenire entro e non oltre il 15 settembre prossimo. La selezione per l'accesso al corso verrà effettuata da un'apposita commissione d'esami, nominata dal Collegio dei docenti del master d'intesa con l'Ordine regionale dei giornalisti.

Un importante progetto che nasce dalla collaborazione tra l'Università e l'ordine dei giornalisti d'Abruzzo

L'Ateneo di Teramo ha indetto il bando per il master in giornalismo

TERAMO - E' disponibile sul sito dell'Università degli Studi di Teramo, www.unite.it e sul sito dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo il bando per l'accesso al Master universitario di primo livello in Giornalismo, diretto da Francesco Benigno, preside della Facoltà di Scienze della comunicazione. Istituito

presso l'ateneo teramano in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo, il master dura due anni ed è riservato a 30 allievi per ogni biennio scelti sulla base di una selezione.

I corsi prevedono una frequenza a tempo pieno dal lunedì al venerdì e sono articolati in lezioni d'aula e

attività laboratoriali. In particolare i laboratori, diretti dal giornalista Rai Fabrizio Masciagioli, sono finalizzati alla produzione di quattro testate (periodico di carta stampata, settimanale radiofonico, agenzia d'informazione e notiziario on-line) che riflettono il carattere di multimedialità, tipico del-

*

*

l'evoluzione del sistema informativo. Il Master è riconosciuto dall'Ordine nazionale dei giornalisti, perciò gli allievi assumeranno la qualifica di praticante giornalista e, al termine del biennio, potranno accedere direttamente agli esami di stato per giornalisti professionisti. I candidati interessati al

Master in giornalismo dovranno essere in possesso di un diploma di laurea triennale o vecchio ordinamento (o titolo equipollente conseguito all'estero) e di una buona conoscenza della lingua inglese. La domanda di ammissione al Master, disponibile sul sito

www.unite.it e sul sito www.odg.abruzzo.it, dovrà pervenire entro e non oltre il 15 settembre prossimo. La selezione per l'accesso al corso verrà effettuata da un'apposita commissione d'esami, nominata dal Collegio dei docenti del master d'intesa con l'Ordine regionale dei giornalisti.

Tg Roseto

Sabato 21 luglio 2007

Master universitario Giornalismo a Teramo

Diretto da Francesco Benigno, preside della Facoltà di Scienze della comunicazione. Istituito presso l'ateneo teramano in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti, il master dura due anni ed è riservato a 30 allievi per ogni biennio scelti sulla base di una selezione.

I candidati interessati al Master in giornalismo dovranno essere in possesso di un diploma di laurea triennale e di una buona conoscenza della lingua inglese. I corsi prevedono una frequenza a tempo pieno dal lunedì al venerdì e sono articolati in lezioni d'aula e attività laboratoriali. In particolare i laboratori, diretti dal giornalista Rai Fabrizio Masciangioli, sono finalizzati alla produzione di quattro testate (periodico di carta stampata, settimanale radiofonico, agenzia d'informazione e notiziario on-line) che riflettono il carattere di multimedialità, tipico dell'evoluzione del sistema informativo. Il Master è riconosciuto dall'Ordine nazionale dei giornalisti, perciò gli allievi assumeranno la qualifica di praticante giornalista e, al termine del biennio, potranno accedere direttamente agli esami di stato per giornalisti professionisti.

Master di giornalismo a Teramo

Disponibile, sul sito dell'università degli Studi di Teramo, www.unite.it e sul sito dell'ordine dei giornalisti d'Abruzzo (www.odg.abruzzo.it), il bando per l'accesso al Master universitario di primo livello in Giornalismo, diretto da Francesco Benigno, preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione. Il master, di durata biennale, riservato a 30 allievi per ogni biennio scelti sulla base di una selezione. I corsi prevedono una frequenza a tempo pieno, dal lunedì al venerdì, con lezioni in aula e attività laboratoriali. In particolare, i laboratori, diretti dal giornalista Rai Fabrizio Masciangioli, sono finalizzati alla produzione di quattro testate (periodico di carta stampata, settimanale radiofonico, agenzia d'informazione e notiziario online) che riflettono il carattere di multimedialità, tipico dell'evoluzione del sistema informativo. Il Master riconosciuto dall'Ordine nazionale dei giornalisti. Di conseguenza gli allievi assumeranno la qualifica di praticante giornalista e, al termine del biennio, potranno accedere direttamente agli esami di stato per giornalisti professionisti. I candidati interessati al Master in giornalismo dovranno essere in possesso di un diploma di laurea triennale o vecchio ordinamento (o titolo equipollente conseguito all'estero) e di una buona conoscenza della lingua inglese. La domanda di ammissione al Master, disponibile sul sito www.unite.it e sul sito www.odg.abruzzo.it, dovrà pervenire entro e non oltre il 15 settembre prossimo.

Palazzo Zoli sede universitaria del management dello sport

TERAMO - Milleseicento metri quadri, in pieno centro storico, in un prestigioso palazzo. Da questa mattina Palazzo Zoli è diventata sede ufficiale dell'Università di Teramo. La Provincia lo ha ceduto in comodato gratuito per vent'anni; il Comune di Atri ne garantirà la manutenzione e i costi di gestione con un contributo annuo di 75 mila euro. La convenzione è stata firmata dal rettore, Mauro Mattioli, dal presidente Ernino D'Agostino e dal sindaco di Atri, Paolo Basilico. Al momento della firma era presente anche il professor Giuseppe Sorgi, responsabile del corso di laurea specialistica in Management dello sport e delle imprese sportive. Il corso, primo in Italia nel suo genere, ospita circa 400 studenti ai quali si aggiungono quelli che si iscrivono per i Master, i dottorati di ricerca e per la Siss in Scienze motorie. "E' il consolidamento di un progetto, quello del corso di laurea in management dello sport, che colloca la nostra Università fra le eccellenze - ha commentato il Rettore - un fiore all'occhiello; la dimostrazione che anche una piccola università come la nostra può diventare un punto di riferimento a livello nazionale. Un progetto accademico

che oggi assume un nuovo valore, in vista dei Giochi del Mediterraneo, e che è stato reso possibile solo grazie alla fruttuosa collaborazione con il territorio e alla lungimiranza della Provincia e del Comune di Atri". Comprensibile soddisfazione del sindaco di Atri, Paolo Basilico, fra i primi a credere all'idea di una cittadella universitaria: "Coroniamo un sogno - ha dichiarato - e lo facciamo assumendoci degli impegni precisi, sia da un punto di vista finanziario sia da quello organizzativo. Abbiamo lavorato affinché la presenza dell'Università potesse consolidarsi e il risultato di oggi lo consideriamo un nuovo inizio sul quale costruire altre iniziative".

Determinante il ruolo della Provincia che ha ceduto l'immobile all'Università: "Sostenere la crescita e il prestigio dell'Università significa aumentare le potenzialità e le opportunità di tutto il territorio provinciale - ha affermato Ernino D'Agostino - Nel caso specifico, poi, ci troviamo di fronte ad una operazione che garantisce la crescita e lo sviluppo ad un corso di laurea che per le sue intrinseche specificità ha dimostrato di saper attrarre interesse e riconoscimenti sul piano nazionale ed europeo".

LA CITTA' CHE CAMBIA

Università, ecco il nuovo polo umanistico

*La realizzazione è in fase avanzata
Sorgerà al posto del vecchio ospedale*

L'AQUILA. Anche L'Aquila avrà un polo umanistico: non solo la sede delle facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione, ma un vero e proprio "polmone culturale", a servizio della città, in una zona centrale e completamente riqualificata. E se non ci saranno intoppi, la data del taglio del nastro

non è neanche troppo lontana: il 15 maggio del 2009. Procedono infatti i lavori per la ristrutturazione del vecchio ospedale San Salvatore: il progetto, curato da Università e Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, si avvale di un innovativo sistema di protezione sismica.

«Un intervento che andrà a cambiare il volto dell'intera area che gravita intorno all'ex-ospedale»: lo ha sottolineato, il rettore Ferdinando Di Orio, ricordando l'intesa siglata nel 2002 tra l'Ateneo e il Comune, che prevede la riqualificazione della zona, anche sul lato di Viale Duca degli Abruzzi. L'ala est del nuovo edificio — presentato in una suggestiva simulazione fotografica — dovrebbe essere pronta entro il 15 maggio del 2009. La consegna dei lavori, per un importo complessivo di oltre 12 milioni di euro, è avvenuta il 31 luglio del 2006: l'impresa esecutrice è l'Ati Con.sa.pro e Mazzanti spa, mentre l'impresa affidataria è la Stigea società cooperativa. L'immobile che ospiterà le due facoltà umanistiche è composto di 5 piani, di cui uno interrato e riservato sia a parcheggi che aule: il primo piano si affaccerà sulla vecchia piazza e la facciata esposta verso il nucleo originario sarà lastricata di pietra calacarea e conserverà la "memoria" dell'ex-ospedale. All'interno troveranno posto 60 locali per uffici, 6 laboratori, 3 sale riunioni, 3 aule



Università. La presentazione del progetto

da 350 posti, 2 aule da 150 posti, 4 aule da 100 posti e 22 aule tra 25 e 70 posti. Anche la piazza in quota antistante l'edificio verrà riqualificata. «Il progetto» ha spiegato Pierluigi De Bernardinis, delegato del rettore all'edilizia dell'Ateneo «è nato da uno studio di fattibilità coordinato dal compianto professore Luigi Zordan e redatto nel 2003 dal dipartimento di Architettura Urbanistica della facoltà di Ingegneria. Nel 2004 l'Università e il Provveditorato alle

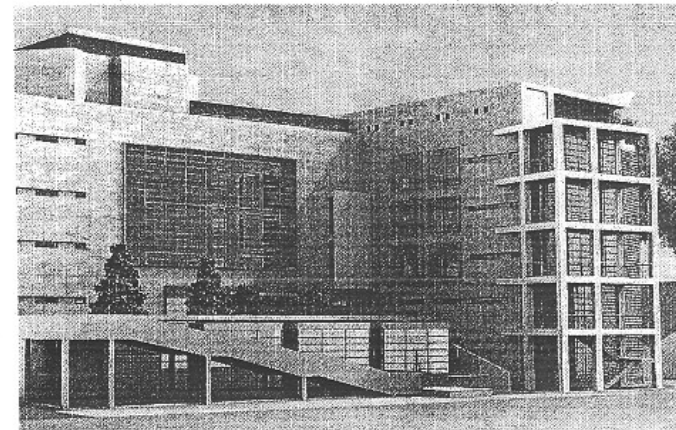
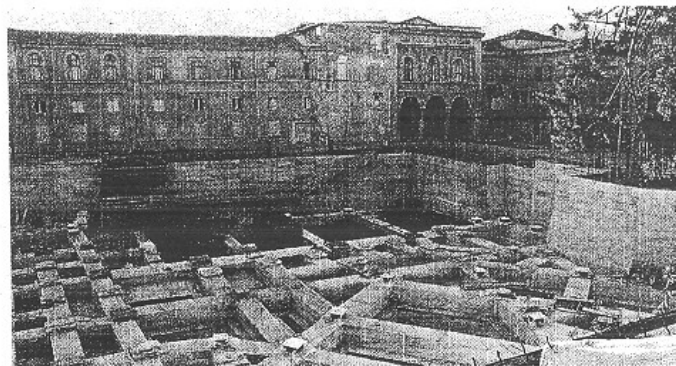
Opere Pubbliche, con una iniziativa unica in Italia, hanno stipulato una convenzione e un gruppo misto ha realizzato la progettazione definitiva».

Tra gli interventi migliorativi, figura un sistema di protezione sismica che viene sperimentato per la prima volta in Abruzzo. «Grazie alla sensibilità dei vertici dell'Ateneo e dell'impresa appaltante» ha precisato Francesco Benedettini, collaudatore statico dell'edificio «è stato individuato un si-

Ecco come sarà il nuovo polo umanistico in una elaborazione di computer grafica. In alto il cantiere all'ex ospedale come è oggi

stema innovativo che, tramite l'uso di isolatori sismici, permetterà, in caso di scosse, di isolare il terreno che si muove dalla struttura sovrastante». Soddisfatti, per la collaborazione instaurata con l'Università aquilana, il provveditore interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, Francesco Saverio Campanale, e il dirigente tecnico del Provveditorato, Maurizio De Ruggeris.

Romana Scopano



Università a prova di terremoti

Il rettore: il nuovo polo umanistico renderà più vivibile la città

Moderni sistemi
antisismici
all'ex ospedale
per le facoltà
di Lettere e Scienze
della formazione

di ALBERTO ORSINI

Prende via via forma il "sogno" di una facoltà di Lettere ospitata (assieme a Scienze della formazione) in una nuova sede moderna, ampia, che risolva le gravissime e annose carenze di spazi attuali, con aule piccole e per di più disseminate in vari siti del centro storico. Una nuova sede inserita armonicamente nel contesto di un polo umanistico che sorgerà sempre in centro, al posto del vecchio ospedale San Salvatore, riqualificando e ridando una funzione ad una zona lasciata all'abbandono per troppi anni.

L'idea risale al 2003, messa su carta in un dettagliato studio di fattibilità dal compianto Luigi Zordan (all'epoca direttore del dipartimento di Architettura e Urbanisti-

ca), che curò anche la progettazione preliminare insieme a Pierfrancesco Scoccia. Dopo la progettazione esecutiva, affidata ad un gruppo misto, i lavori, dal costo di 12 milioni di euro e finanziati per intero dall'Ateneo aquilano, sono partiti quasi un anno fa, il 31 luglio 2006, affidati ad una associazione d'impresche che dovrebbe riconsegnare lo stabile finito entro il 15 maggio 2009. «Un polmone culturale della città»: così il rettore Ferdinando di Orio ha definito la nuova sede, presentando ieri i sistemi antisismici che vi verranno utilizzati. A darne diffusa illustrazione è stato il collaudatore statico dell'edificio, Francesco Benedettini. «L'Aquila - ha detto - è notoriamente un sito ad alto rischio sismico, perciò abbiamo scelto quanto di meglio sia disponibile oggi nella prevenzione. Affidandoci al "capacity design" abbiamo progettato una struttura non rigida, cioè che tenti di resistere a terremoti fino ad un certo grado, ma al contrario "flessibile": la nuova facoltà di Lettere e Scienze della formazione sarà insomma un edificio capace di sopportare i terremoti dissi-

pandone l'energia. Per riuscire, tra la fondazione e la sovrastruttura saranno inseriti isolatori termici: cilindri formati da un nucleo in piombo e con strati alternati di gomma ed

acciaio».

Soddisfatto com'era prevedibile il rettore. «Il nuovo polo umanistico - ha commentato di Orio - renderà più vivibile la nostra città, oltre a garantire importanti spazi alle facoltà: ci saranno 60 locali per uffici, 6 laboratori, 3 sale riunioni, 3 aule da 350 posti, 2 aule da 150, 4 aule da 100 e 22 aule con una capienza compresa tra 27 e 70 posti».

Alla presentazione ha preso parte anche il provveditore interregionale alle Opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, Francesco Saverio Campanale, che si è complimentato con i realizzatori per «l'alto livello progettuale raggiunto dall'opera».

Nominato dalla Giunta regionale il commissario straordinario dell'Apr

A Togni le redini del turismo

Del Turco: «Da Roma in Abruzzo un esperto di altissimo livello»

PESCARA — È Piergiorgio Togni il commissario straordinario dell'Apr, l'Azienda di promozione turistica regionale. Lo ha nominato, su proposta del presidente della Regione, Ottaviano Del Turco, la Giunta, convocata per far fronte al vuoto di potere amministrativo creatosi nell'Apr con la decadenza del Cda e del vicepresidente vicario, Giammarino. La nomina è stata salutata da Del Turco come «una straordinaria decisione del Governo regionale che ha affidato le sorti della promozione turistica a un professionista di altissimo livello e di spiccate doti». Nato a Bolzano 61 anni fa, residente a Roma, Togni è collaboratore, in materia di turismo, del vicepresidente del Consiglio dei ministri Francesco Rutelli e consigliere d'amministrazione dell'Enit. Fino al novembre 2006 è stato direttore generale per il turismo al Ministero delle Attività Produttive; in preceden-



za è stato direttore dell'Enit, componente Cda «Promuovi Italia» e ha guidato le sedi estere Enit a Francoforte, Stoccolma, Amsterdam, Copenaghen e Helsinki. «Oggi festeggiamo questa venuta in Abruzzo di un grandissimo esperto - ha detto l'assessore al Turismo, Enrico Paolini -

che come commissario straordinario ci proporrà il quadro di riforma che contiamo di chiudere in un anno. Penso che, con la nomina di Togni, sia stato fatto per il turismo regionale un grande passo avanti». Una nomina che piace allo stesso ex vicepresidente vicario Giammarino, che dice: «Conosco Piergiorgio Togni da vent'anni, e lo considero uno dei più grandi esperti europei del mercato turistico. Con la sua nomina, l'Abruzzo mette al vertice della promozione turistica un professionista di grandissimo valore, capace, che conosce il settore e le sue necessità. È positiva anche la scelta di legare la nomina del commissario al percorso di riforma dell'azienda». Soddisfazione è stata espressa anche da Abruzzoturismo-Confesercenti: «La nomina di Togni è una garanzia per la crescita del sistema turistico abruzzese», ha dichiarato Daniele Zunica, presidente dell'associazione.

Abruzzo, certificato di qualità per la pesca

Spot ed eventi nel programma "Diamoci all'ittica" promosso dalla Regione

PESCARA. Un certificato di qualità per i prodotti ittici abruzzesi, che ne garantisca tracciabilità e provenienza. E' la proposta lanciata ieri dall'assessore all'agricoltura Marco Verticelli in occasione della presentazione del piano promozio-

nale "Diamoci all'ittica", pensato per valorizzare il ruolo della pesca in Abruzzo, da sempre strategica per l'economia e l'occupazione della regione. Spot pubblicitari, eventi in piazza, coinvolgimento dei ristoratori e degli studenti.

Questi gli ingredienti del piano di promozione messo a punto dalle agenzie "Medialab" e "Lattanzio e associati". L'inizio è fissato per il 12 agosto a Vasto, con il primo evento di degustazione del pesce adriatico. Iniziative analoghe si terranno poi nel corso di fiere e manifestazioni di piazza a Pescara il 18 agosto, a Giulianova il 19 agosto e all'Aquila il 28 agosto. «Questo piano di promozione rappresenta un momento di partenza per allacciare un rapporto più approfondito con la filiera della pesca», ha sottolineato l'assessore **Marco Verticelli**, «per questo saranno necessarie iniziative che rendano riconoscibile la qualità del prodotto ittico abruzzese, da valorizzare anche come produzione culturale del territorio». Nell'ambi-



Verticelli (al centro) alla presentazione del progetto Diamoci all'ittica

to dell'iniziativa, prevista dal Docup Pesca 2000-2006, oltre a stand nelle fiere di settore, saranno organizzate campagne di adesione per coinvolgere i ristoratori, ai quali saranno consigliati piatti da inserire nei menu. Protagonisti saranno anche gli studenti delle scuole abruzzesi, ai quali sarà rivolta una campagna di educazione alimentare. Per loro il

progetto prevede incontri formativi, visite guidate a porti, mercati ittici e stabilimenti di acquacoltura e un concorso dal titolo "A pesca di idee", che raccoglierà e premierà elaborati sulle tematiche della pesca e del mare.

Infine, sarà realizzata una dettagliata analisi socio-economica del comparto ittico abruzzese. (m.l.)

Concorsi truccati, cinque arresti all'Università. Indagato il rettore Messina, preside in cella: «Favorì il figlio»

MESSINA — Il preside della facoltà di veterinaria, Consolato Macri, è stato arrestato perché avrebbe condizionato un concorso per professore associato in modo da favorire il figlio Francesco. In carcere anche un altro docente, Giuseppe Piedimonte, responsabile dei progetti di ricerca. Assieme a tre funzionari amministrativi è accusato di peculato per aver «manipolato ingenti somme di denaro provenienti dalla Regione Siciliana e dallo stesso Ateneo». Cinque arresti all'università di Messina, teatro in passato di compravendita di esami, appalti truccati e pesanti infiltrazioni mafiose da parte delle cosche calabresi. Nella storia dell'ateneo c'è persino l'omicidio di un professore, Matteo Bottari, per cui venne indagato e poi prosciolto un altro docente. Quanto basta per far riparlare di quello che una volta l'antimafia definì un «verminaio». Il ministro Mussi ha annunciato che avvierà un'ispezione chiedendo al Consiglio di Stato «quali poteri e quali provvedimenti può adottare di fronte a episodi gravi e diffusi, ivi compresa l'ipotesi di commissariamento dell'università in quanto ente pubblico».

L'inchiesta della Gdf sarebbe partita dalla denuncia di alcuni docenti danneggiati dalla gestione nepotistica di Veterinaria. Oltre a fa-

vorire il figlio, il professor Macri, da poco eletto alla guida della facoltà, è accusato anche di falso in atto pubblico. Come presidente della commissione di un altro concorso avrebbe favorito quello che poi è stato il vincitore del posto di ricercatore.

Indagati con l'accusa di abuso d'ufficio anche il rettore Francesco Tomasello, il suo consulente legale Raffaele Tommasini e altri due docenti, in relazione all'assegnazione della cattedra di ricercatore sempre a Veterinaria. I magistrati della Procura avevano addirittura chiesto per il rettore e gli altri indagati la sospensione dalle funzioni, ma la richiesta non è stata accolta dal Gip che deciderà dopo l'interrogatorio di garanzia.

«Per le cose che mi riguardano mi sento sereno e fiducioso perché tutto sarà chiarito. Ma allo stesso tempo sono preoccupato

che da episodi singoli si arrivi a generalizzazioni e accostamenti col passato, addirittura col "verminaio", che francamente mi amareggiano. Abbiamo molto lavorato per risollevarci le sorti di questa università, che non può essere penalizzata da episodi comunque circoscritti. È quanto spiegherò nell'incontro che ho già chiesto al ministro Mussi».

A. Sc.

ISPEZIONE

Il ministro Mussi ha annunciato che avvierà un'ispezione: «Episodi gravi»

L'INTERVISTA

Il prorettore: «Ma in tre anni abbiamo voltato pagina»

MESSINA - I sentimenti, al vertice dell'Ateneo, sono «di sconcerto per l'addebito al rettore di avere esercitato pressioni su un concorso già chiuso, ma anche di totale fiducia nella magistratura». Così il prorettore Mario Centorrino commenta arresti e informazioni di garanzia. «Con sconcerto - spiega Centorrino, ordinario di Scienze Economiche - intendo che questa gestione ha voltato pagina, in tre anni abbiamo costruito regole di grande trasparenza. Oggi è stato approvato lo Statuto che fissa diritti e doveri degli studenti e introduce la figura di un loro pubblico difensore». Ma tutto questo non toglie che ciclicamente l'ateneo finisca in tribunale. «Va tenuto conto - replica il prorettore - che siamo la più grande industria cittadina e anche l'unica che sforna posti di lavoro non precari. I dipendenti sono 4.500 (duemila dei quali al Policlinico), 40 mila gli studenti, il 40% dei quali calabresi. L'incidenza sul sociale e sull'economia è altissima. Milano ha la Bocconi, la Cattolica, la Stata-

le, ma ha anche i grandi marchi industriali, le banche, la Scala. Messina ha solo l'ateneo». Sono 60 i ricercatori entrati in ruolo nel triennio «è stata una scelta coraggiosa - sottolinea Centorrino - andare in questa direzione piuttosto che fare concorsi per associati o ordinari, metodo che si traduce nella promozione di coloro che sono già inseriti nell'università. Sono stati banditi 25 concorsi pubblici, assunti nello stesso modo i tre vertici della macchina burocratica. Si tratta di funzionari che lavoravano fuori dalla Sicilia e hanno scelto di condividere le nostre scommesse. Per questo immaginare una continuità tra l'indagine di oggi e le precedenti è a mio avviso fuorviante».



L.G.

Docenti in manette «O il concorso va in porto o ti taglio le gambe»

Scandalo all'Università di Messina sui posti a Veterinaria. Indagato il rettore

■ di **Manuela Modica** / Messina

DOPO DIECI anni è di nuovo scandalo alla Università di Messina. Tredici in tutte le persone indagate tra docenti universitari e personale amministrativo del Rettorato e della Facoltà di Veterinaria.

Di cui tre ai domiciliari e due in carcere. Sono quattro invece

le richieste di interdizione tra le quali spicca quella nei confronti dello stesso rettore dell'università Franco Tomasello. Questo dunque il primo risultato di una più ampia indagine che la procura di Messina e la Direzione investigativa antimafia stanno conducendo sull'Università siciliana e che potrebbe riservare altre sorprese nei prossimi mesi. Il gip Antonino Genovese, su richiesta dei sostituti procuratori Antonino Nastasi e Adriana Sciglio, coordinati dal procuratore generale Luigi Croce ha disposto gli arresti domiciliari per Consolato Battesimo Macrì, di recente eletto preside della facoltà di Veterinaria, Eugenio Capodicasa, funzionario amministrativo del rettorato, e Ivana Saccà, moglie di Capodicasa, dipendente della Unilav società a partecipazione mista dell'Università per la stabilizzazione degli I.s.u., in servizio presso l'Industrial Liaison Office dell'Uni-

versità. In carcere invece il professore Giuseppe Piedimonte, responsabile dell'Industrial Liaison office (ILO) dell'ateneo e responsabile del progetto di ricerca "Lipin", e il professore Stefano Augliera, funzionario d'ateneo e segretario amministrativo del "Lipin". Le accuse a vario titolo sono di maltrattamenti, concussione, falso ideologico, falso materiale, abuso d'ufficio, peculato e concussione. I reati riguardano soprattutto la facoltà di Veterinaria e il progetto Lipin, il laboratorio Integrato per l'Innovazione, finanziato dalla Regione siciliana tramite i fondi POR, di cui era responsabile il professor Piedimonte.

Secondo quanto emerge dall'ordinanza del tribunale di Messina, Macrì avrebbe minacciato il professore Giuseppe Cucinotta, componente interno del concorso per un posto di professore universitario di seconda fascia presso la facoltà di Veterinaria, che «gli avrebbe tagliato le gambe se il concorso non fosse andato in porto» e che «vi sarebbero stati tempi duri se il concorso non lo avesse vinto il figlio del professore Macrì». Ma anche Tomasello sembra coinvolto nella stessa minaccia, il rettore

avrebbe infatti tramite Orazio Cattarsini, indirettamente minacciato il professore Cucinotta intimando che, sempre se il figlio del preside di Veterinaria non avesse vinto il concorso allora «il concorso doveva andare in bianco» e che «il Cucinotta non avrebbe avuto più protezione». Non secondarie anche le vicende sentimentali di Macrì che per vendicarsi della ex convivente Luana Maria Paradiso, medico veterinario all'ausl 4 di Enna avrebbe istigato Ireneo Sferazza, capo della Paradiso, a trasferirla da Enna ad Agira. Sempre alla facoltà di Veterinaria, nell'ambito del secondo troncone d'indagine che riguarda il progetto "Lipin" i reati riguardano le certificazioni di spesa, i mandati di pagamento ai ricercatori e le spese, per una somma di 300 mila euro, che i responsabili avrebbero illecitamente intascato. Per l'Università di Messina, a distanza di quasi dieci anni dall'omicidio Bottari, è l'ennesima torbida vicenda giudiziaria. Era infatti gennaio del 1988 quando il professore Matteo Bottari genero dell'ex rettore Guglielmo Stagno D'Alcontres, pupillo dell'allora Magnifico, Diego Cuzzocrea e titolare della cattedra di endoscopia, veniva

freddato a colpi di fucile mentre tornava a casa. Un delitto rimasto senza mandanti né moventi, un caso riaperto recentemente dalla Dda di Messina. La vicenda fece però scattare gli accertamenti relativi agli interessi del clan dei Morabito di Africo Nuovo, infiltrati nella gestione dell'Ateneo e nella compravendita degli esami.

E se il vicepresidente dell'antimafia Beppe Lumia parla «di verminaio che torna fuori», legando le vicende passate ai nuovi fatti, il ministro dell'Università Mussi ha già predisposto l'invio degli ispettori.



NUOVA BUFERA SULL'ATENEO: AI DOMICILIARI IL PRESIDE DI VETERINARIA

Messina, "parentopoli" all'Università

Cinque arresti, indagato il rettore: concorsi truccati per favorire figli di professori

FABIO ALBANESE
MESSINA

Sembrava aver voltato pagina l'università di Messina. Dopo gli scandali degli anni '80 e '90, dopo un docente assassinato, altri gambizzati, dopo inchieste clamorose, arresti eccellenti, rettori e docenti indagati, l'ateneo in riva allo Stretto sembrava aver ritrovato quiete e prestigio. E invece non era cambiato nulla e sotto sotto molti dei metodi finiti sotto inchiesta nei decenni passati erano, e forse sono, ancora attuali. Ieri la Direzione antimafia ha consegnato alla Finanza cinque ordinanze di custodia cautelare e i finanziari si sono presentati in casa di docenti e funzionari amministrativi dell'ateneo, trasferendone due in carcere e altri tre agli arresti domiciliari. Le accuse vanno dalla tentata concussione al falso in atto pubblico al peculato. Tra loro anche il neo preside della facoltà di veterinaria, Battesimo Consolato Macrì, finito ai domiciliari. Il rettore, Franco To-

masello, è tra gli indagati. Il ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi ha già disposto un'indagine e sta valutando se commissariare l'ateneo.

L'inchiesta della Dda messinese, coordinata dai pm Antonino Nastasi e Adriana Sciglio, ha seguito due filoni che hanno messo in luce un sistema di malaffare ben oleato, con concorsi per associati e dottorati di ricerca truccati e fondi pubblici utilizzati in maniera allegra.

L'indagine è partita dai ricorsi al Tar e al Consiglio di giustizia amministrativa dei concorrenti a due concorsi alla facoltà di veterinaria. Uno fu vinto dal figlio di Macrì, Francesco, divenuto così professore associato, mentre l'altro, per un dottorato di ricerca, avrebbe dovuto essere vinto da un allievo di Macrì. I magistrati citano questi episodi per contestare al preside Macrì i reati di tentata concussione, per aver cercato di condizionare le scelte di alcuni docenti della commissione esaminatrice, e di falso in atto pubblico commesso nella sua qua-

lità di presidente della commissione. E' per questa parte dell'inchiesta che è indagato anche il rettore Franco Tommasello e con lui anche il consulente dell'area legale dell'università, Raffaele Tommasini, il docente Pietro Nutta e l'ex preside e docente di clinica medica Signorino Germanà. Secondo gli inquirenti, avrebbero avvalorato la regolarità dei due concorsi.

L'altro troncone di indagine riguarda il funzionamento del progetto scientifico «Lipin» che utilizza fondi regionali e dello stesso ateneo. In manette il docente Giuseppe Piedimonte, responsabile dell'area progettazione dell'Università, e il suo segretario Stefano Augliera. Agli arresti domiciliari sono stati posti un funzionario del rettorato, Eugenio Capodicasa, che negli anni '90 uscì pulito da un'inchiesta legata all'omicidio del professore universitario Matteo Bottari, e la moglie Ivana Saccà, dipendente dell'ateneo che si occupa del progetto «Lipin» e in servizio nell'ufficio di Piedimonte. Sono accusati di

peculato e falso pubblico per avere utilizzato in maniera «disinvolta» fondi del progetto, con finte trasferte le cui diarie sono state utilizzate per acquistare auto. La Finanza ieri ha perquisito diversi uffici dell'università, compreso il Rettorato, e le abitazioni degli indagati.

Il sindacato messinese è in allarme. La Flc Cgil ricorda il passato di ombre dell'ateneo e si chiede se siano tornati quei tempi. Tempi nei quali una cosca della 'ndrangheta calabrese spadroneggiava al Policlinico e gestiva gli appalti. Fu in quel contesto che nel 1988 maturò l'omicidio di un docente, Matteo Bottari, genero dell'allora rettore Stagno d'Alcontres, e la «gambizzazione» di due docenti che si erano rifiutati di promuovere alcuni studenti calabresi.

I riflettori accesi dalla Commissione antimafia e le inchieste della magistratura fecero emergere relazioni pericolose nella Messina-bene, compravendite di esami anche dietro favori sessuali delle studentesse, traffico di droga. Sembravano tempi ormai lontani.

**Alcuni professori
acquistavano l'auto
con i fondi
destinati alla ricerca**

E lo scandalo di Bari trasloca a Benevento

Scambi di docenti (e di favori) tra pubblico e privato

Retrosce

TONIO ATTINO
BARI

Due anni dopo
il malcostume
non è cambiato

Lo sa quanti ne abbiamo bocciati a economia politica? Il 40 per cento. E' la nostra media: dal 20 al 40 per cento di bocciati». Angelo Pasquale Colarusso esibisce lo scalpo degli studenti come un test di qualità del suo ateneo telematico. «Siamo persone serie, anche a costo di perdere studenti. Abbiamo 150 iscritti. Vogliamo arrivare a 500-600 in tre anni. Altrimenti si chiude».

L'università telematica Giustino Fortunato di Benevento è per alcuni versi un intreccio curioso tra pubblico, privato, doppi incarichi e concorsi quantomeno singolari. E sembra la succursale dell'università di Bari. Docenti di Bari insegnano a Benevento. La figlia del patron ha invece affrontato il concorso per svolgere il dottorato di ricerca a Bari. Bocciata? Ma no. Promossa. In commissione c'erano anche i professori dell'università di papà.

La storia è questa. Autorizzata il 13 aprile del 2006 dal ministro Moratti, due corsi (giurisprudenza e operatore giuridico d'impresa), la Fortunato è una delle undici università telematiche italiane. E' nata sulle fondamenta dell'istituto Cattaneo, specializzato nel recupero di anni scolastici. La sede di via Delcogliano 12 ospita, oltre al Cattaneo, l'Ipsef, società di servizio dell'università San Pio V di Roma con poli in tutt'Italia («un lavoro in dismissione» dice Colarusso), poi la Eraclito srl, detentrica delle tecnologie informatiche per l'istruzione a distanza, la Efiro onlus, promotrice

dell'università telematica. Tutte società controllate dalla famiglia Colarusso. Cioè Angelo Pasquale, 63 anni, insegnante in pensione, la moglie Pasqualina D'Alessandro, le figlie Ilaria e Marianna.

Nel 2006, per tirare su l'università, Colarusso «pesca» a Bari. Ingaggia come rettore il professor Aldo Loiodice, docente di diritto costituzionale, Innocenzo Santoro, ex direttore amministrativo («Mi inchino, è eccezionale, lo paghiamo moltissimo»), e mette nel consiglio di amministrazione, oltre a Loiodice, altri due docenti pugliesi: l'associata Caterina Coco e l'ordinario Gaetano Dammacco. Altri due docenti baresi fanno parte del corpo insegnante. Scandaloso? No. Un docente può chiedere l'autorizzazione al consiglio di facoltà e, se il parere è favorevole, il senato accademico può rilasciare il nullaosta a lavorare in una università privata.

«Qui tutti hanno il nullaosta» dice Colarusso. «Abbiamo docenti di grande valore». Ma che Loiodice sia rettore a Benevento, l'università di Bari lo sa? «A me non risulta formalmente» risponde il prorettore Augusto Garuccio. «A meno che l'autorizzazione non sia precedente all'insediamento del nuovo rettore», cioè Corrado Petrocelli, successore di Giovanni Girone, rettore chiacchierato per i troppi familiari al seguito assunti nell'università (figlio, figlia, moglie e genero). In effetti Loiodice viene nominato rettore della Fortunato il 6 maggio 2006. Ma è più di un rettore: membro del cda, presidente del comitato ordinatore e perfino testimonial in video. Chi va sul sito internet della Giustino Fortunato (www.unifortunato.eu) può ascoltare un suo intervento. Rapporti Benevento-Bari? «Nessuno» risponde Garuccio. Eppure il 25 ottobre del 2006, prima

dell'insediamento di Petrocelli, durante la presentazione dell'università di Benevento il neo rettore Loiodice annunciò: «Abbiamo già siglato un accordo con il dipartimento di Istituzioni, Amministrazione e Libertà dell'università di Bari». Responsabile del dipartimento? Il professor Dammacco, oggi nel cda della Fortunato.

Tre altri eventi da ricordare. Il 15 novembre 2006 l'università di Bari pubblica il bando per l'ammissione al dottorato di ricerca in «diritti umani, globalizzazione e libertà fondamentali». Coordinatore, Dammacco. L'università Fortunato mette a disposizione dell'ateneo barese una delle tre borse di studio. Il 12 dicembre 2006 viene firmato dal rettore Petrocelli il decreto con la composizione della commissione. Membro effettivo, Dammacco. Membro supplente, Loiodice. Il 15 gennaio 2007, ecco i nomi dei sei vincitori del concorso: il secondo è il nome di Marianna Colarusso, proprietaria dell'istituto Cattaneo, dell'Ipsef e componente dell'associazione Efiro, proprietaria della «Giustino Fortunato». Vince il dottorato. E la borsa di studio messa a disposizione dall'azienda di famiglia. Chiusa la pratica Bari, ora si apre la pratica Benevento. La Fortunato - zero docenti di ruolo - ha bandito i primi concorsi per ricercatore. Entro aprile 2008 i bandi verranno completati: 12 assunzioni. Un'altra data: 8 luglio 2006. Prima di sedersi sulla sedia di rettore, Petrocelli annuncia al «Corriere del Mezzogiorno» la svolta moralizzatrice portando a esempio la facoltà di Lettere dove «il cultore della materia invia un curriculum vitae con cui dimostra di avere i requisiti per essere d'aiuto ai docenti in sede di esame» e «in più

firma un documento con cui garantisce di non avere rapporti con le scuole private». Niente commistione tra pubblico e privato. Oggi Cola-

russo è perplesso: «Le polemiche di Bari ci danneggiano. Il nostro modello è la Federico II di Napoli».

LE ANOMALIE
Ai corsi telematici
insegnano i professori
dell'ateneo barese

LA FAMIGLIA
La figlia del patron campano
ha vinto il dottorato
bandito dai colleghi pugliesi



Ragazzi davanti alla sede dell'università di Bari

ANNO D'ORO PER I DOTTORI. QUEST'ANNO PREVISTE 75 MILA ASSUNZIONI

E' caccia al laureato per le imprese italiane

Nel 2007 record di richieste, soprattutto dal Centro-Nord

SANDRA RICCIO
TORINO

Non è detto che i laureati debbano cavarsela sempre con le arti impervie di Dustin Hoffman nel grande film di Mike Nichols. Anzi: a volte possono persino trovare lavoro entro un anno dalla laurea. Esce una ricerca di Unioncamere e svela esattamente questo: i laureati piacciono di nuovo alle imprese italiane, che quest'anno faranno registrare un'impennata di richieste. Sono 75 mila i dottori che le aziende vogliono assumere entro l'anno, il 9% dei posti di lavoro a disposizione, corrispondenti al numero di domande più elevato dal 2001 ad oggi. I più desiderati? Le imprese daranno la caccia soprattutto a economisti, ingegneri elettronici ma anche a sanitari e paramedici.

E' quanto dicono i numeri di Excelsior, l'indagine condotta da Unioncamere e Ministero del Lavoro su oltre 100mila imprese. E nel 61% dei casi per i nuovi assunti ci saranno a disposizione contratti a tempo indeterminato. Poi sì, la laurea da sola non basterà; le imprese dicono che è meglio se il laureato ha già maturato almeno un po' di esperienza lavorativa. E quest'anno avranno buone opportunità anche i diplomati: nel 2007 la loro richiesta supererà le 293mila unità, vale a dire il 34,9% dei posti di lavoro messi a disposizione dal settore privato. «L'incremento della richiesta di laureati è la conferma della ripresa in atto nel nostro sistema economico», sostiene il presidente di Unioncamere, Andrea Mondello.

Ma non è che l'Italia sia di-

ventata un Bengodi tout court. La ricerca anzi svela alcuni elementi negativi: primo tra tutti la ben più modesta ricerca di laureati da parte delle imprese del Mezzogiorno rispetto a quelle del Centro-Nord. Dal punto di vista territoriale, la domanda di laureati è assai più consistente nelle regioni del Nord-Ovest (12,2%) e del Centro (10,2%), che hanno registrato un rialzo di mezzo punto percentuale rispetto a un anno fa. Leggermente inferiore la domanda nel Nord-Est (8% la quota di assunzioni 2007 destinate a questa componente). Al Sud la domanda di dottori si ferma invece al 5,5% del totale. «Questo significa che il sistema produttivo meridionale potrebbe essere meno propenso a innovare e a puntare sulla qualità mentre è proprio su questi fronti che si gioca la grande competizione internazionale», ha com-

mentato Mondello.

L'aumento della richiesta si deve per l'85% al settore dei servizi, dove l'incidenza di dottori (56 mila quelli ricercati) raggiunge l'11% del totale del settore. Meno consistente la richiesta di laureati nell'industria, che quest'anno assorbirà 19.000 dottori, contro i 17.000 del 2006. La percentuale di laureati richiesti dall'industria scende così dal 6,2% del 2006 del totale al 5,8% del 2007. Su questo dato incide la minore domanda dell'edilizia (1,2%), mentre nel manifatturiero il valore sale all'8,6%. Tra le varie tipologie di lauree, la più richiesta rimane quella specialistica di 5 anni: il 48,3% delle entrate di laureati nel 2007 si riferisce a questo percorso formativo, contro un 16,3% riferito alla laurea breve o triennale, che registra una domanda sostanzialmente stabile (oscillante intorno al 15-16%).

Indagine Unioncamere-Ministero del Lavoro

Aziende italiane in cerca di 75 mila laureati nel 2007. È record dal 2001

NEL 2007 le imprese italiane hanno chiesto e continueranno a chiedere un numero record di laureati da assumere. I più ricercati sono, in particolare, gli economisti, ingegneri elettronici o sanitari e paramedici. È quanto mette in evidenza Excelsior, l'indagine condotta da Unioncamere e Ministero del Lavoro su oltre 100 mila imprese. I 75 mila «dottori» che le imprese vogliono assumere entro l'anno, pari al 9% dei posti di lavoro messi a disposizione, sono il numero più elevato registrato dal 2001 ad oggi. Fortemente in crescita, però, anche la domanda di diplomati, che nel 2007 supera le 293 mila unità (contro le 235 mila del 2006), pari al 34,9% dei posti di lavoro messi a disposizione dal settore privato. Un numero così elevato

di posti destinati ai dottori significa che alla crescita degli investimenti da parte delle imprese corrisponde la ricerca di un «capitale umano adeguato». Il presiden-

te di Unioncamere, Andrea Mondello, ha commentato positivamente la ricerca: «La crescita del numero dei laureati è la conferma della ripresa in atto del nostro sistema economico».

Nella ricerca di giovani dottori è



Andrea Mondello

il settore dei servizi a fare da traino con l'85% delle domande (pari all'11% del totale). Per quanto riguarda l'industria, invece, la domanda di laureati è aumentata a 19 mila unità dalle 17 mila dell'anno precedente, ma in percentuale è scesa al 5,8% dal 6,2% (2006).

Economia e commercio si conferma essere la laurea più gettonata per le imprese (24.240 posti,

4.500 in più rispetto al 2006), seguita da Ingegneria elettronica e dell'informazione (9.000, 2.200 in più) e dalle lauree a indirizzo sanitario e paramedico (6.880). Le meno richieste dal mercato nel 2007 restano le lauree umanistiche: 1.950 assunzioni per i dottori in Lettere, Filosofia, Storia e Storia dell'arte, e 1.770 per l'indirizzo linguistico, interpreti e traduttori. Il numero di assunzioni cambia a seconda dell'area geografica: il più elevato si registra nel Nord-Ovest (12,2% su un totale di 236.260 posti di lavoro). Seguono il Centro (10,2% su 173.530), il Nord-Est (8% su 205.090) e infine il Sud, che nonostante l'alto numero di posti (224.580 posti), ha assunto il numero più basso di laureati (5,5%).

Lavoro. Un posto per 75mila, il massimo dal 2001

Assunzioni record di laureati

Daniele Barzaghi
MILANO

Saranno 75mila i laureati assunti quest'anno dalle aziende italiane. È il numero più alto registrato dal 2001 e corrisponde al 9% dei nuovi contratti (840mila), secondo l'indagine Excelsior di Unioncamere e del ministero del Lavoro.

L'aumento delle richieste di "dottori" non è un dato statistico, utile a confortare i genitori degli studenti universitari. Ha un valore economico preciso: «Offre la conferma che il sistema industriale nazionale è in ripresa - spiega Andrea Mondello, presidente di Unioncamere. - Le aziende sono in fase di accumulazione del capi-

tale e stanno aggiornando le tecnologie produttive. E proprio per questo è reiniziata la ricerca di capitale umano più preparato».

Stanno infatti aumentando i neoassunti laureati e anche quelli diplomati (293mila, contro i 235mila del 2006), mentre si riduce la

percentuale degli assunti con una più bassa qualifica di studio (17,5% nel 2007 contro il 19,2% dell'anno scorso).

L'85% dei laureati con un nuovo contratto è richiesto dal settore dei servizi (56mila assunzioni). Meno consistente la domanda dell'industria (19mila laureati) con una percentuale ridotta al 5,8% (dal 6,2% del 2006). Il numero più basso di richieste viene dal

Mezzogiorno, che rivela «una minore propensione all'innovazione e alla ricerca della qualità», riprende Mondello. Tra i nuovi assunti al Sud solo il 5,5% è laureato. Contro il 12,2% del Nord-Ovest, il 10,2% del Centro e il pur contenuto 8% del Nord-Est.

Economia e commercio si conferma il percorso di studi più ricercato dalle imprese (oltre 24mila i posti di lavoro offerti, 4.500 in più del 2006). Segue una novità tra gli indirizzi: ingegneria elettronica e dell'informazione (9mila assunzioni contro le 7mila di un anno fa), che supera le più tradizionali lauree di ambito medico e paramedico (6.900 contratti).

Le statistiche elaborate da Unioncamere permettono inol-

tre di dare risposta ai promotori ai detrattori delle lauree brevi. Il titolo quinquennale, specialistico, sembra ancora avere una chiara preferenza presso gli imprenditori: ne è la prova il numero di assunti con questo titolo (il 48,3% del totale), contro un valore più contenuto dei triennialisti (il 16,3%). Qualcosa sta cambiando però, poiché a dirsi «indifferente al grado di laurea conseguita» è ben il 35,4% dei datori di lavoro.

Ciò che non muta è la scarsa propensione ad assumere laureati al primo impiego: dei 75mila laureati neoassunti quest'anno solo il 35,3% arriva direttamente dalle università.



www.ilssole24ore.com
I talenti del futuro

Economia in testa

Previsioni di assunzione delle imprese per tipo di indirizzo universitario

Indirizzo economico	24.240
Ingegneria elettronica	9.000
Indirizzo sanitario	6.880
Ingegneria industriale	6.450
Chimica - farmaceutica	4.960
Indirizzo insegnamento e formazione	3.040
Altri indirizzi di ingegneria	2.370
Indirizzo scientifico - matematico	2.170
Indirizzo letterario	1.950
Indirizzo linguistico	1.770
Totale	75.330

In calendario

I principali corsi in real estate (Re) che verranno attivati nei prossimi mesi

Corso e università	Durata	Termine iscrizioni	Costo (in €)	Corso e università	Durata	Termine iscrizioni	Costo (in €)
Master in Re management - Politecnico Mi	Ott. '07-ott. '08	Ott. *	8mila	Master in Management del patrimonio imm. - Saa Univ. To.	Durata 1 anno, da genn. '08	Dic. '07 *	7mila
Laurea specialistica in Gestione del costruito - Politecnico Mi	1° ott. (a.a. '07-08)	Pre-iscriz. dal 27 sett.	Tasse univ. per reddito	Master in Disciplina del mercato imm. - Univ. To	Durata 1 anno *	18 sett.	3mila
Master in Re - Politecnico Mi e Sda Bocconi	Sett. '07- ago. '08	30 lug.	20mila	Master Re: pianificazione territoriale e mercato imm. - Politecnico di To	Genn. '08-genn. '09	7 dic. (30 nov. per studenti stranieri)	3mila
Laurea I° livello Scienze giuridiche indirizzo diritto imm. - Univ. Cattolica Pc	1° ott. (a.a. '07-08)	12 lug.- 5 nov.	Tasse univ. per reddito	Master in Re Luiss Business School Rm	Genn. '08-dic. '08	Domanda di ammiss. entro 7 dic.	12mila + Iva
				Master Economia e gestione imm.-Univ. Tor Vergata Rm	Mar. '08-mar. '09	Ott. '07-feb. '08 *	4mila

* Data da definire

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore su dati singoli atenei

Corsi. Cresce l'offerta universitaria nell'immobiliare - Costi fino a 20mila euro

Master, calendari più fitti È già corsa alle iscrizioni

Milano, iniziativa congiunta Politecnico e Sda Bocconi

Autunno alle porte e con il cambio di stagione arrivano anche le scadenze per iscriversi ai corsi dedicati al real estate. Partiamo da Milano, dove il Best (Dipartimento di scienza e tecnologia dell'ambiente costruito) del Politecnico attiva anche quest'anno il master di I livello in real estate management, mirato alla formazione nel settore della gestione di patrimoni immobiliari di società immobiliari, società di consulenza e fondi (durata da ottobre 2007 a ottobre 2008, per 1.500 ore di cui 800 di stage in azienda; costo complessivo 8mila euro). Accanto al master, anche un corso in cinque moduli di aggiornamento in sviluppo e gestione immobiliare, dedicato all'analisi dei settori innovativi del comparto (data di svolgimento delle lezioni 13 novembre-11 dicembre; co-

sto 600 euro, Iva inclusa, oppure 150 euro a modulo, Iva inclusa) oppure il corso di laurea specialistica in gestione del costruito, studiato per chi ha già una laurea triennale e vuole approfondire con un biennio settori come la progettazione e organizzazione dei servizi di manutenzione, gestione intergrata e valorizzazione degli immobili (prescrizioni via web dal 27 settembre, inizio corsi il 1° ottobre).

Ancora nel capoluogo lombardo da segnalare il master in real estate organizzato congiuntamente dal Politecnico e dalla Sda (Scuola direzione aziendale) dell'università Bocconi e focalizzato su tematiche come property e facility management, fiscalità e marketing immobiliare, project e asset management (scadenza per iscriversi 30 luglio, durata da settembre 2007-agosto 2008, compresi tre mesi per stage; costo complessivo 20mila euro). Restando alla Sda della Bocconi da segnalare anche tre corsi in programma nei prossimi mesi: valutazione e fattibilità delle operazioni immobiliari (24-27 settembre, costo 2.800 euro+Iva); marketing delle opera-

zioni immobiliari (1-4 ottobre, costo 2.300 euro+Iva) ed economia e finanza delle costruzioni e del mercato immobiliare (programma di lezioni serali ore 19-21, da ottobre 2007 a marzo 2008, costo 6mila euro+Iva).

Non solo post-lauream però: l'università Cattolica nella sede di Piacenza, infatti, all'interno del corso di laurea di 1° livello in Scienze giuridiche offre un curriculum specifico in diritto immobiliare (iscrizioni dal 12 luglio al 5 novembre, 300 posti disponibili; tasse universitarie determinate in base alla fascia di reddito).

A Torino due i master da segnalare nell'offerta formativa dell'Università degli studi: uno in Management del patrimonio immobiliare, l'altro master di 1° livello è quello in Disciplina del mercato immobiliare - profili giuridici, fiscali, tecnici, economico-gestionali, organizzato dalla facoltà di Scienze politiche e dall'Unione camere di commercio del Piemonte (domanda di ammissione da presentare entro il 18 settembre, durata annuale con data inizio lezioni da definire; costo complessivo 3 mila euro).

Per concludere Roma: la Business school della Luiss, accanto a un master in real estate su tematiche finanziarie, parte a ottobre con un nuovo corso in facility management (cinque moduli dal 25 ottobre 2007 all'11 gennaio 2008; costo 3mila euro+Iva) più tre corsi in valutazione delle operazioni immobiliari (dal 9 al 17 novembre; costo 2.300 euro+Iva), in real estate-financing e valorizzazione del patrimonio immobiliare (dal 23 novembre al 1° dicembre 2007, costo 2.300 euro+Iva) e in executive Re finance, in partenza quest'autunno per 360 ore suddivise in 14 mesi (costi e date ancora da definire).

Infine l'università di Tor Vergata attiva un master di I livello in Economia e gestione immobiliare con moduli formativi dedicati al general management, gestione e organizzazione delle risorse immobiliari, finanza e marketing immobiliare: le iscrizioni sono aperte da ottobre 2007 a febbraio 2008, le lezioni partiranno a marzo 2008 per finire a marzo 2009, dopo nove mesi di lezioni e tre di stage o project work; costo 4mila euro, Iva inclusa.

C.Gi.